

Volta E Lanima Dei Robot

Racconti di Harlan Ellison (Premio Nebula), Mack Reynolds, Peter Watts, Giovanni De Matteo, Renato Pestriniero, Giorgio Ginelli e il vincitore del premio Robot Valentino Payrano - Polemiche: James Cameron femminista o manipolatore? - Carlo Fruttero - Deus Ex Human Revolution A breve arriverà nei cinema il film The Thing, prequel dell'omonima pellicola di John Carpenter tratta dal racconto di John Campbell su un gruppo di uomini alle prese con un mostro proveniente dallo spazio. Ma ci siamo mai chiesti cosa ne pensasse il mostro, di tutta questa faccenda? Forse dal suo punto di vista i mostri eravamo noi. Ci ha pensato Peter Watts a ristabilire l'equilibrio con lo splendido racconto Le cose. In fondo il concetto di "mostro" è relativo, un modo di vedere che può anche seguire gli umori del momento, come racconta il grande Harlan Ellison nel racconto premio Nebula Ma guarda, un uomo in miniatura. Altri generi di mostri, ben più temibili: quello finanziario di Mack Reynolds, scrittore di cultura socialista che si è interessato spesso a temi economici, quello tecnologico del racconto Premio Robot 2011 di Valentino Peyrano Decima squadra. E il mostro più terribile di tutti: l'uomo, l'assassino, il prodotto dell'arte della guerra, forse la più sofisticata tra le scienze umane, nel romanzo breve di Giovanni De Matteo Il lungo ritorno di Grigorij Volkolak.

Le macchine del futuro (e del presente) si sostituiranno alla nostra volontà, aiutandoci a combattere i nostri istinti peggiori. Ma quali sono i rischi che corriamo?

«Non dovete temere il passato, e neppure il futuro. Che cosa abbiamo tra le mani, signora, se non il momento che scorre come l'onda limpida in un fiume?». Durante un viaggio in Francia Valeria incontra in un castello il fantasma di Noir de Castelbouc, che la coinvolge in una drammatica vicenda accaduta ottocento anni prima. Ritornata a Milano trova una città immersa in un futuro senza memoria e dominata da una potente tecnologia di controllo collettivo Spinta ai margini della società e in cerca della sua famiglia, Valeria è costretta a fare i conti con i segreti delle sue origini. Un intrigante viaggio tra passato e futuro che suggerisce al lettore come tornare al presente. Nadia Silistriniè nata nel 1960. Vive e lavora come psicologa in provincia di Milano. Nel tempo libero scrive poesie, racconti e diari di viaggio, per non dimenticare le strade percorse e per sognarne altre. Fantascienza - rivista (220 pagine) - Versione digitale di Robot 93 con racconti di Sarah Pinsker (Premio Nebula), Jack Vance, Dario Tonani, Braggion, Catellani, Dama, Napolitano e Aloisio - Distopia climatica - Solarpunk - Love Death + Robots - "Robot 93" di Silvio Sosio Vi è mai capitato di scavare nei ricordi, vecchi compiti di scuola, fotografie o cartoline, e scoprire qualcosa di voi stessi che proprio non immaginavate? Che vi coglie di sorpresa e magari vi fa cambiare l'idea che avete di voi stessi? O scoprire che quella vecchia trasmissione televisiva che avete dimenticato vi ha lasciato molto più di quanto non sembri possibile? Se vi è successo qualcosa di simile Due verità e una bugia di Sarah Pinsker – Premio Nebula quest'anno – vi darà più di un brivido. Come un brivido ve lo darà, pensando a Lampedusa o al confine Bielorosso, un racconto di Jack Vance del lontano 1953 che sembra scritto oggi. E il breve ma toccante La schiuma alla fine del mare di Dario Tonani, che tocca temi coi quali tutti, purtroppo, abbiamo avuto a che fare. Romina Braggion, multiforme talento emergente, viaggia nel tempo, Alfonso Dama tra gli universi e Nicola Catellani tra le linee temporali, mentre i brillanti Aloisio e Napolitano cavalcano tra i terraformatori spaziali: ce n'è per tutti! E poi un'intervista con l'illustratore Michal Karcz, Distopia climatica, Solarpunk, evoluzione del libro e la serie Love Death + Robots. E nell'editoriale un commento sulla serie Foundation. Fondata da Vittorio Curtoni, Robot è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.

Fantascienza - rivista (230 pagine) - Versione digitale di Robot 91 con racconti di S.L. Huang (Premio Hugo) e di A.T. Greenblatt (Premio Nebula), Tonani, Fabriani, Schiavo Campo, Fazio, Martino - Articoli su Dangerous Visions, Novant'anni di, Pandemie e sf, Lovecraft Country Se foste il capo di una nazione in pericolo sareste disposti a usare le armi nucleari? Sapendo che così salvereste il vostro popolo ma uccidereste milioni di uomini, donne, bambini? Riuscireste a capire davvero l'orrore che si scatenerrebbe premendo quel pulsante rosso? La scrittrice americana S.L. Huang – tra l'altro stuntwoman in Battlestar Galactica – ha trovato un modo brutale ma efficace per assicurarsene, nel racconto Premio Hugo Come se fossero l'ultima cosa. Non una ragione per uccidere, ma una per salvare, la cerca invece la protagonista di Saluti alla famiglia, racconto di A.T. Greenblatt vincitore del Premio Nebula. Due scrittrici che presentiamo e di cui sentiremo molto parlare in futuro, mentre non hanno bisogno di presentazioni i nostri Piero Schiavo Campo e Lanfranco Fabriani – quattro premi Urania in due – quest'ultimo con una sorta di reboot del suo ciclo dei Vicoli del tempo, né Dario Tonani, che affronta a suo modo il dramma dell'immigrazione. Nino Martino, fresco vincitore del Premio Odissea, propone un prequel del suo romanzo premiato, mentre Antonino Fazio racconta in due modi diversi la storia di un'antologia che non ha mai visto la luce. Nelle rubriche Salvatore Proietti fa un bilancio di novant'anni di fantascienza, Sandro Pergameno racconta le pandemie fantascientifiche, Walter Catalano analizza Lovecraft Country, Maurizio Manzieri intervista Jon Foster, Franco Ricciardiello e Romina Braggion parlano di Solarpunk. Fondata da Vittorio Curtoni, Robot è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.

Il volume mette in dialogo due discipline che, seppure quasi mai poste a confronto sul piano accademico, hanno dei profondi punti di contatto. Di certo usano strumenti e linguaggi radicalmente differenti, talvolta apparentemente inconciliabili, eppure possiedono un terreno comune di temi e problemi che può essere indagato con profitto. In alcuni casi, la fantascienza pare addirittura costituire un tentativo di risposta a quesiti ed esigenze filosofiche. Un tentativo che risponde in primo luogo alle logiche dell'immaginazione e del mito, ma che può anche fornire interessanti spunti di discussione ai filosofi, sotto forma di quegli esperimenti mentali che spesso la dialettica del pensiero utilizza fruttuosamente. Se, quindi, come sostiene Dick, la fantascienza ha la capacità di stupire attraverso una "trasposizione fondata dell'esistente", allora può anche costituire il luogo

di scaturigine di interrogativi e problemi da indagare razionalmente. I saggi proposti esplorano il rapporto tra filosofia e fantascienza sotto molteplici punti di vista, interrogandosi costantemente sulla relazione tra l'uomo e il mondo in cui vive. Così facendo possono aiutarci a comprendere più a fondo il tempo presente, senza dimenticare mai di gettare lo sguardo verso il futuro.

Mentre il mondo è sconvolto da un'inquietante epidemia di violenza, bambini che si rivoltano contro le loro stesse famiglie, l'antropologo Hesketh Lock ha un mistero da risolvere per conto della società con cui lavora. Uno scandalo in una grossa industria di lavorazione e commercio di legnami in Taiwan. Hesketh è un fanatico degli origami e colleziona cataloghi di verniciantiche tavole optometriche, ma non è mai stato bravo nelle relazioni interpersonali. Ciononostante ha un vero talento quando si tratta di individuare modelli di comportamento, e una fascinazione per le dinamiche di gruppo. Il contatto di Hesketh in Taiwan muore, e lui entra a far parte di una squadra diretta dal professor Whybray, suo vecchio mentore e studioso di fama internazionale, con lo scopo di trovare una spiegazione scientifica agli atti di sabotaggio e agli assalti dei bambini che si susseguono a un ritmo sempre più incalzante... mentre il comportamento del suo adorato figliastro Freddy si fa sempre più strano. Il rigido razionalismo di Hesketh e la sua difficoltà nel gestire i sentimenti saranno messi a dura prova, finché una serie di anomalie fisiche e comportamentali finiranno per costringerlo a riconoscere l'esistenza di qualcosa che sfida i principi scientifici su cui ha impostato la sua vita e la sua carriera e, soprattutto, a confrontarsi col suo difficile e delicato ruolo di padre.

RIVISTE - Racconti di Elizabeth Bear (premio Hugo), Bruce Sterling, Vittorio Curtoni - Interviste con JJ Abrams, Iain M. Banks, Stefan Martinieri In un caffè di Torino è seduto un hacker. Il nome sulla sua carta d'identità non risulta all'anagrafe. Sul suo PC ci sono programmi sofisticati che nessuno ha mai visto prima. Nel nostro universo. Ma nella Torino descritta da Bruce Sterling nel racconto Cigno nero – scritto appositamente per Robot – la realtà diventare qualcosa di diverso, meraviglioso o spaventoso. Come meravigliosa e insieme spaventosa è la macchina da guerra Calcedonia del racconto Premio Hugo 2008 di Elizabeth Bear Sulla spiaggia, un'impossibile via di mezzo tra Terminator e i robot di Clifford Simak. Rivoluzioni galattiche, intelligenze non del tutto artificiali, poeti immortali – ma non solo per la loro arte – sono i temi delle altre storie di questo numero, insieme all'amaro racconto su un figlio difficile in un mondo postatomico firmato da uno dei più grandi autori italiani, Vittorio Curtoni. Tre nomi importanti per le interviste: J.J. Abrams, il genio che ha spiazzato il mondo della tv con Lost al quale è stato affidato il difficile compito di reinventare Star Trek. Iain M. Banks, l'autore scozzese creatore del ciclo della Cultura e capofila della Brit Invasion. E Stephan Martinieri, che firmerà le copertine di Robot nel 2009, forse il più grande talento fantastico degli ultimi anni. «Le macchine diventeranno sempre più potenti. È per questo che dovremmo imparare a essere sempre più umani.» Iain M. Banks

"C'è qualcosa dentro di noi che sa curarci meglio di qualsiasi farmaco. Se ci rendiamo conto di questa realtà, la prospettiva terapeutica cambia completamente. Si aprono porte e percorsi inimmaginabili" Facciamo un consumo esasperato di medicinali, costosi e spesso pieni di controindicazioni, e ci dimentichiamo così che in noi esiste un 'sapere innato' capace di guarirci. Questa autoguarigione non riguarda solamente i cosiddetti disturbi psichici (come ansia, panico, depressione...) ma interessa anche alcune patologie ben 'radicate' nel corpo (per esempio tachicardia, asma, eczema, ipertensione, colite...). Tra mente e corpo non c'è nessuna differenza, e quando a parlare è la 'carne' dell'individuo, significa soltanto che il disagio si esprime meglio attraverso il versante organico. Si tratta solo della punta di un iceberg: la malattia interessa sempre l'individuo nella sua interezza. " In cosa consiste questa nostra facoltà di autoguarigione? Quali sono le sue leggi, il suo linguaggio segreto? E cosa dobbiamo fare per innescarla? Mettendo in campo le sue profonde conoscenze di medicina psicosomatica, Raffaele Morelli ci rivela le chiavi intime e le mosse pratiche per capire e sfruttare al meglio questa energia che ci fa guarire.

RIVISTA (192 pagine) - RIVISTE - Racconti di Barry Malzberg, Ian Watson e Roberto Quaglia, Lou Anders, Silvio Sosio, Antonio Bellomi e altri - Articoli: Telefilm: UFO - Cinema: intervista con Bryan Singer - Letteratura: intervista con Richard K. Morgan Nel sommario di questo numero: NARRATIVA Racconti di Barry Malzberg, Lou Anders, Mauro D' Avino, Ian Watson e Roberto Quaglia, Antonio Bellomi, Bruno Vitiello, Fabrizio Bianchini, Giovanni De Matteo (Premio Robot), Silvio Sosio ARTICOLI: CINEMA - Superman Returns: intervista con Bryan Singer di Marco Spagnoli L'OCCHIO ALIENO - Le ambientazioni italiane di Giorgio Betti AL ROGO! - King Kong, il gorilla con la fisarmonica di Valerio Evangelisti Robota Redux - Una donna rara e altri racconti di Giuseppe Lippi CRITICA - Intervista con Richard K. Morgan di Vittorio Curtoni MEMORIE DAL GRANDE SCHERMO - Te lo do io il remake 3 di Giovanni Mongini RETROFUTURO - Antonio Bellomi di V. Catani PICCOLO SCHERMO - UFO Minaccia dallo spazio di Roberto Taddeucci OPINIONI - La fantascienza è autoreferenziale? di Antonino Fazio FANTAGIOCHI - La caduta dei sogni di Riccardo Anselmi Fandom - Fanzinari di tutto il mondo unitevi di Andrea Jarok e Kremo Baroncinij Fandom - USS Leonardo di Flora Staglianò Fumetti SF - Lupus in fabula di C. Leonardi Recensioni Libri Copertina di Giuseppe Festino Robot, fondata nel 1976 da Vittorio Curtoni e da lui stesso diretta ancora oggi, è la più prestigiosa rivista italiana di fantascienza. La prima ad aver creato e consolidato la formula della rivista metà narrativa e metà rubriche, per vivere la fantascienza in tutte le sue espressioni. Racconti selezionati tra i migliori autori italiani e i migliori scrittori americani ed europei, tra i quali il Premio Hugo Neil Gaiman, il Premio Hugo Robert J. Sawyer, Ian Watson, Greg Egan e altri. Rubriche che raccontano la fantascienza parlando di cinema, di televisione, di critica, di videogiochi, di fumetti.

Il capolavoro della maestra della Legge di Attrazione Da Genevieve Behrend, autrice del best seller "Il potere della visualizzazione" e tra le più grandi esponenti del Nuovo Pensiero, un libro che in 16 lezioni racchiude tutto il suo insegnamento sulla Legge di Attrazione e su come applicarla in OGNI ambito della tua vita: dal lavoro alla salute, dal denaro alle relazioni al successo personale. Oltre al testo l'ebook contiene . 5 eleganti documenti in pdf da scaricare e stampare con le istruzioni operative e i passi fondamentali per mettere subito in pratica i principi insegnati da Genevieve Behrend . I 5 passi per manifestare l'energia divina . I 6 passi per il successo . I 4 passi per il trattamento mentale . Le istruzioni per la suprema libertà di sé . Le istruzioni essenziali per la pratica quotidiana Questo è il libro più completo, strutturato e organico di tutta la produzione di Genevieve Behrend, allieva di Thomas Troward ed esponente di punta del Nuovo Pensiero e della Scienza della mente. In 16 formidabili lezioni, ricche di approfondimenti e istruzioni pratiche, esplori tutti i settori in cui puoi applicare la Scienza della Mente e ricevi precise istruzioni sulle tecniche esatte per sviluppare la Legge di Attrazione e mantenerla attiva nella tua vita e soprattutto ti viene insegnato l'atteggiamento giusto da avere per far diventare questo magnifico approccio alla vita il TUO STILE DI VITA. L'obiettivo delle 16 lezioni è di indicare in modo chiaro i principi che governano l'azione creativa del potere del pensiero. Le lezioni, sotto forma di dialogo allieva-maestra, mostrano con semplicità, efficacia e con esempi reali i fondamenti della Scienza della Mente e del Nuovo Pensiero. Questi principi e il loro utilizzo quotidiano permettono a ogni uomo e a ogni donna di raggiungere e mantenere la totale e autentica libertà individuale, la liberazione da ogni limitazione e schiavitù di qualsiasi natura. Vivere la vita e amarla seguendo questi principi conduce alla piena consapevolezza di se stessi, alla gioia duratura e al successo incondizionato. Contenuti dell'ebook in sintesi . 16 lezioni sulla vita, su come viverla al meglio e raggiungere la vera libertà . I passi per raggiungere una vita di ricchezza, abbondanza e salute . Istruzioni pratiche per ottenere ciò che si desidera grazie al potere della visualizzazione e del pensiero creativo . Ogni lezione contiene esempi e la vera esperienza di uomini e donne aiutati nella realizzazione di sé da Genevieve Behrend Perché

leggere questo ebook . Per imparare come amare e vivere realmente la vita . Per tenere sempre accesi la gioia e l'entusiasmo . Per avere a portata di mano lezioni ed esempi su tenacia, fede e libertà . Per portare queste lezioni a chi ti sta accanto A chi si rivolge l'ebook . A chi vuole crearsi un progetto di vita che porti amore, gioia e abbondanza . A chi desidera (ri)trovare l'amore per la vita, per se stesso e gli altri . A chi vuole conoscere il modo per attrarre e portare autentica positività Le 16 lezioni 1. Vivi e ama la vita 2. La raffinata arte del dare 3. L'arte della reciprocità 4. Coscienza di Dio contro coscienza dei sensi 5. Personale intimità con Dio 6. Individualità 7. Indicatori personali di successo 8. Guarigione istantanea I 9. Guarigione istantanea II 10. È il desiderio un impulso divino? 11. Suprema libertà di sé 12. Esercizi per la salute 13. Come vivere e amare la vita 14. Immaginazione e intuizione 15. Mariti, mogli, figli 16. Vita, amore, bellezza

Saggi - saggio (303 pagine) - Dalla tradizionale scatola per il pranzo alla corazzata Yamato i "personaggi" inanimati nell'animazione e nel fumetto giapponesi Nelle opere di Hayao Miyazaki viene sempre valorizzata una tecnologia benefica e non inquinante, incarnata da quei mulini a vento che appaiono in alcuni suoi lavori a tema utopistico (Conan il ragazzo del futuro, Nausicaä della Valle del vento). Altri autori si sono dimostrati maggiormente affascinati dalla possibilità di creare bambole asservite al nostro volere (androidi, robot giganti), per non parlare della possibilità di collegare l'uomo alla macchina per creare una nuova formidabile entità cibernetica (Mobile Suit Gundam, Ghost in the Shell, Neon Genesis Evangelion). Al di fuori di simili atteggiamenti speculativi, se non proprio tecno-feticistici, non mancano però approcci di carattere romantico, come quelli di Leiji Matsumoto, il quale fa rivivere come astronave la corazzata Yamato e ci porta in viaggio tra le galassie a bordo di una locomotiva. Ebbene se lo storico Antonio Costa, al termine del suo studio sul senso delle cose nei film, ci regala un breve elenco su cui basare un ipotetico dizionario degli oggetti, sulla medesima falsariga riguardo agli animanga potremmo citare: aerei, bento (scatola per il pranzo), mulini, robot giganti e treni. Non tanto per comporre una semplice lista, quanto piuttosto per proporre un'inedita chiave di lettura per poter interpretare in modo nuovo gli anime (cartoni animati) e i manga (fumetti). Claudio Cordella è nato a Milano il 13 luglio del 1974. Si è trasferito a Padova dove si è laureato in Filosofia, con una tesi dedicata all'utopismo di Aldous Huxley, e in seguito in Storia, con un lavoro imperniato sulla regalità femminile in età carolingia. Nel 2009 ha conseguito un master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale dopo aver svolto uno studio incentrato su di un canapificio storico; situato a Crocetta del Montello (Treviso), compiuto assieme a Carmelina Amico. Scrive narrativa e saggistica; ha partecipato a diversi progetti antologici e ha collaborato con alcune riviste. È stato il vice direttore del web magazine Fantasy Planet (La Corte Editore). Nel 2012 ha partecipato all'ottavo Congresso Internacional de Molinologia, che si è svolto a Tui (Galizia), con un intervento intitolato Il mulino di Villa Bozza, la conservazione possibile, attraverso un progetto imprenditoriale, dedicato alla storia di un mulino padovano e scritto in collaborazione con Camilla Di Mauro. Recentemente, per LA CASE books, è uscito Fantabiologia. Dai mondi perduti a Prometheus, un saggio di storia della cultura popolare da Jules Verne a Sir Ridley Scott.

RIVISTE - Will McIntosh - Charles Coleman Finlay - Remo Guerrini - Rinaldi - Amodio - Cicconi - Interviste con Christopher Nolan e Marco Patrito - Zunic' e ebook - vampiri e fumetti Il filo conduttore di questo numero potrebbe essere l'amore. Amore che vive oltre il tempo e oltre il corpo, come nel gioiellino di Will McIntosh, La sposa fredda, premio Hugo 2010. O amore perverso, immorale come l'adulterio o non pagare le tasse, come nel racconto Pervertito di Charles Coleman Wilson. E se è un amore distorto a spingere la protagonista di Hidden, racconto Premio Robot, a sfidare il destino confrontandosi con alieni incomprensibili e infinitamente pericolosi, è l'amore perduto a trascinare i protagonisti di Vestiti usati in Treptow Markt verso la loro condanna. Finché l'amore non mette in crisi la realtà stessa, come nel film Inception del regista Christopher Nolan intervistato in questo numero. Un filo che si intreccia con altri fili: quello della politica, con il ricordo dell'era delle grandi polemiche aperte proprio da un articolo di Remo Guerrini, presente qui con un racconto; e quello del libro elettronico, aperto dall'editoriale e rilanciato dall'articolo su Enrica Zunic', il cui famoso libro Nessuna giustificazione torna in versione ebook. Dall'ebook alla space opera multimediale, il filo si riannoda all'autore della copertina, Marco Patrito, intervistato da Maurizio Manzieri.

Dopo Odissea fantascienza che ha ospitato lo splendido romanzo breve Paradisi perduti e Effemme dove è apparso La storia della moglie, anche Robot si ritaglia il suo momento di gloria pubblicando un racconto della grande Ursula K. Le Guin, per di più vincitore del premio Nebula: Solitudine. Non è l'unico racconto premiato del numero: c'è Dario Tonani con Schiuma rossa che si è portato a casa il Premio Robot. E Tonani è anche ispiratore dell'esperimento letterario in collaborazione con Writers Magazine Italia, venti miniracconti di venti autori tutti ambientati nell'universo di Mondo9, il libro che ha riscosso grande apprezzamento di pubblico e critica. Cat Rambo è un'autrice di una certa notorietà in USA e arriva per la prima volta in Italia con un piccolo e divertente gioiellino. Le fa da contraltare Alan D. Altieri col suo lungo, poderoso e cruento Totentanz. Infine un divertissement che mette in campo scrittori e personaggi della fantascienza intrecciandoli con una storia degna di Dashiell Hammett: Il falcone marziano di Diego Gabutti e Riccardo Valla. Nelle rubriche un saggio su Ursula K. Le Guin di Salvatore Proietti e una nuova puntata della rubrica di Frederik Pohl Com'era il futuro. Copertina di Karel Thole Nella California del 1998 il tempo scorre in senso inverso. A causa di un bizzarro fenomeno scientifico chiamato 'Fase Hobart', i morti risorgono dalle tombe, diventano adulti, giovani, adolescenti, infanti, per poi tornare nel grembo da cui provengono. Le sigarette si fumano a partire dalle cicche, si saluta il prossimo con un 'addio' e ci si congeda con un 'ciao', a tavola si dà di stomaco invece di mangiare. Alcune ditte specializzate, i vitarium, si occupano di prelevare dai cimiteri i defunti che ritornano al mondo. Tra questi, è giunto il momento di un potente leader nero, fondatore di un culto popolarissimo, e la più temuta organizzazione del mondo, la Biblioteca, che ha il compito di cancellare le testimonianze scritte degli eventi che non sono più accaduti, si accinge a eliminarlo prima che una nuova ondata di violenze razziali dilani il paese. Pubblicato nel 1967, In senso inverso tratteggia alcuni dei temi tipici di Dick: dall'ambiguità del potere alla dimensione mistica e metafisica del vivere quotidiano, contaminando il tutto con una forte dose di ironia e di gusto pulp.

Dubček, di origini provinciali, con la semplicità dei suoi modi e del suo sorriso era riuscito, nel gennaio del 1968, in piena Guerra Fredda, ad arrivare alla dirigenza della segreteria del Partito comunista cecoslovacco, raccogliendo intorno a sé le istanze dei dissidenti e di chi chiedeva verità storica sui processi politici, sulle condanne a morte del regime e sull'alleanza fra l'Unione Sovietica e la Germania nazista, all'epoca della spartizione della Cecoslovacchia, della Polonia e della Romania (1939-40). La Cecoslovacchia aveva conosciuto un tetro periodo di intense e sanguinose repressioni politiche. Dubček liberò le arti, le lettere, gli studi dalla cappa della censura di regime e aprì i confini, portando in auge molti dei partigiani che avevano fatto la resistenza. Quando, abbandonato dall'Occidente, subì la condanna sovietica e la Cecoslovacchia fu invasa dalle armate del Patto di Varsavia e dell'Urss, il 21 agosto 1968, Dubček e i suoi compagni furono rapiti nottetempo, portati a Mosca e costretti a firmare una "resa". Successivamente fu espulso dal partito e messo di fatto agli arresti domiciliari, ridotto al silenzio, seguito da informatori giorno e notte, con un modesto impiego come meccanico della guardia forestale. Nel 1989 uscì dal silenzio e tornò in politica a fianco dei dissidenti della Rivoluzione di Velluto che pacificamente fece crollare il regime cecoslovacco

mentre a Berlino crollava il muro. Dubček, fino alla sua tragica fine, avvenuta a causa di un misterioso incidente automobilistico nel 1992, fu bollato come “comunista” da politici nazionalisti che riabilitavano “vecchie glorie” del fascismo e dello stalinismo e non potevano tollerare il volto umano del suo socialismo. Dubček d'altro canto non volle mai rinunciare a difendere la sua Primavera e quei suoi particolari ideali comunisti che lo avevano guidato e gli erano costati la libertà e tanti sacrifici ricaduti anche sulla sua famiglia e sui suoi amici. Nei giorni in cui l'autore scrisse questo racconto, assisteva all'agonia di un cagnolino, di nome Lucky, che gli ispirò questo speciale punto di vista “canino”, pietoso e più che umano, pensando a Diogene, che provocatoriamente cercava l'uomo fra le folle e pensava che l'etica canina avesse molto da insegnare agli uomini, lupi per i loro simili, che fanno paura anche ai veri lupi.

rivista (192 pagine) - Geoff Ryman - Sofia Samatar - Alain Voudì - Giovanni De Matteo - Domenico Gallo - Deborah Epifani - Fantascienza positiva - Loncon3 - Gianfranco Viviani - Deserto Storie di famiglie a modo loro, su questo numero invernale di Robot. Sofia Samatar, uno dei nomi emergenti più interessanti della fantascienza americana, vincitrice del premio John Campbell dedicato ai nuovi autori, racconta una quasi normale gita al mare di una quasi normale famiglia. C'è qualcosa di diverso, certo, il mondo è cambiato, e ci sono loro, ma in fondo ha davvero importanza nell'amore tra madre e figlia? Geoff Ryman si chiede se non sia possibile che certi caratteri acquisiti, come i problemi di un padre ubriaccone e violento, possano essere trasmessi ai figli. Forse un esperimento lo può provare, ma quello che si scoprirà avrà implicazioni molto più grandi e inaspettate. Se il titolo del racconto di Giovanni De Matteo vi ricorda una canzone di Kate Bush non è un caso: torniamo a indagare sulla curiosa figura di Wilhelm Reich, scienziato visionario. E se Deborah Epifani ci porta su Luna 15 e Domenico Gallo ci sbatte addosso una guerra civile, Alain Voudì ci accompagna sul treno più stupefacente della storia (alternativa), una vera e propria città sui binari che attraversa le praterie americane.

Lo studio del “problema mente-corpo” (cui è dedicato un intero settore della filosofia: la filosofia della mente) è uno dei problemi più importanti e indagati della nostra epoca poiché, in sostanza, è il problema della natura stessa e quindi anche del destino di ogni essere umano. Nel discutere di tale problema non ne va della struttura dell'atomo o della realtà dei numeri, ma ne va di noi stessi. Gli stati mentali sono riducibili a stati fisici? Ci sono differenze essenziali fra la mente e la natura e, se sì, quali sono? Possiamo rispondere a tali domande o ci scontriamo con limiti cognitivi insuperabili? Di fronte alle difficoltà poste dal problema mente-corpo, oggi si possono assumere due atteggiamenti: quello degli ottimisti, i quali ritengono che il problema derivi dall'attuale stato delle conoscenze ma che un giorno, con il progresso della scienza, potrà ricevere una risposta soddisfacente, e quello dei pessimisti o meglio dei “misteriani” come amano definirsi, per i quali il rapporto mente-corpo non è un problema ma un mistero, destinato perciò a rimanere per sempre irresolubile. L'atteggiamento ottimista può essere esemplificato da Crick (scopritore, insieme a Watson, della catena del DNA) che nell'ultima parte della sua vita ha proposto di avviare un programma scientifico di ricerca per lo studio della coscienza, mentre la posizione dei misteriani è invece autorevolmente rappresentata da McGinn, secondo cui il problema mente-corpo rappresenta un vero e proprio limite cognitivo della specie umana, un problema la cui soluzione va al di là delle capacità intellettive umane, più o meno come l'algebra va al di là delle capacità cognitive dei criceti.

Mazinga, Goldrake, Jeeg... sono questi i robot più noti al pubblico italiano che ha iniziato a scoprire i protagonisti di queste serie animate a partire dalla fine degli anni Settanta. Ma chi c'era in precedenza? Quali personaggi sono stati partoriti dalla fervida fantasia dei giapponesi prima di quel periodo? Qual è l'origine di questa passione tutta nipponica? Quali sono gli antenati di questi eroi che hanno saputo conquistare intere generazioni? Il libro fornisce una risposta a tutte queste domande ricostruendo un pezzo di storia della cultura pop giapponese troppo spesso dimenticato e erroneamente poco considerato.

Come può svolgersi una storia d'amore tra due persone in grado di prevedere il futuro? Che sanno in anticipo quando si baceranno per la prima volta, quando litigheranno, i momenti belli e i momenti dolorosi? Ha un senso vivere ciò che già si conosce? Ne vale la pena? Sono le domande che si pone Charlie Jane Anders nel racconto premio Hugo Sei mesi, tre giorni. La affiancano due grandi scrittrici italiane: Clelia Farris, autrice di fantascienza vincitrice del premio Odissea – che in questo numero si diverte anche a stroncare il Prometheus di Scott – e Barbara Baraldi, maestra del gotico che per una volta si avventura nel territorio della fantascienza distopica. E in territori ancora più strani ci portano Alessandro Fambrini e la sua isoletta del mar baltico e Cosimo Vitiello con il suo buio Universo 12. Un veterano della fantascienza italiana come Pierfrancesco Prosperi sperimenta il racconto brevissimo, settore nel quale maestro indiscusso è stato il grande Fredric Brown, del quale proponiamo tre insuperabili classici. Infine, siamo orgogliosi di presentare Frederik Pohl, che da questo numero ci accompagna nella storia del futuro visto dagli occhi di chi lo ha sempre vissuto da protagonista.

Maria Teresa Fobert nasce in Sicilia dove risiederà fino al completamento della sua prima laurea (Scienze Politiche). Il suo desiderio di conoscenza la porta ad apprendere sin da giovanissima tre lingue—inglese (lingua dei suoi avi), francese e tedesco- e ad andare in giro per il mondo – Europa – USA – Cina – Africa – paesi in cui ha contribuito a diffondere la cultura e la lingua italiana, insegnando presso varie università. Si stabilisce infine a Roma, dove consegue una seconda laurea in Psicologia, divenendo psicoterapeuta, professione che ancora esercita anche in lingua inglese e francese. Ha al suo attivo pubblicazioni e saggi relativi al campo della psicologia. Amante dell'arte figurativa e della musica, dipinge e compone musica per pianoforte. Maria Teresa Fobert was born in Sicily where she got her first University Degree in Political Science. Greedy to learn more and more, she had studied English, French and German since she was a little girl. She visited other countries (Europe, USA, China, Africa) where she contributed to the diffusion of Italian culture and language, teaching Italian at various Universities. She settled finally in Rome where she got her second University Degree in Psychology, becoming soon Psychotherapists, profession that she still practises also in English and French. She has many publications relative to Psychology. A lover of art and music, she paints and

composes piano music. Lo splendore dell'anima d'oro di cui Franci era dotato esercitava un effetto speciale sugli abitanti del villaggio in cui egli viveva: dove c'era tristezza la sola presenza di Franci portava serenità e gioia, dove c'era paura ridava fiducia e sicurezza, i buoni sentimenti sostituivano la fredda indifferenza... Ogni domenica un vecchietto dalla lunga barba appariva in sogno a Franci e, con il racconto di una fiaba, donava nuovo splendore all'anima d'oro, liberandola dai residui dei crucci altrui, accumulatisi su di essa nel corso della settimana. E l'anima d'oro di Franci, in tutta la sua lucentezza, era di nuovo pronta a riportare allegria e serenità nel villaggio. Ma un giorno Franci incontra due giovani sconosciuti dall'aspetto incredibilmente luminoso molto di più dell'anima stessa di Franci e... The splendour of Franci's gold soul had a special effect on the inhabitants of the village where he lived. Just the presence of Franci gave everybody serenity and joy, eliminated fear producing instead a sense of security and good feelings substituted any cold indifference... Every Sunday an old white-bearded man appeared in Franci's dreams; he used to tell him one of his stories, which gave new splendour to Franci's gold soul, cleaning it from the dust and dirt accumulated on it during the week. Upon re-awakening, Franci's soul shone again.. ready to help people. But one day Franci meets two unknown young boys. They appear extremely, incredibly shining, much more than Franci's gold soul itself and...

Racconti di Neil Gaiman, Ken Liu, Franco Forte, Enrica Zunic, Maurizio Viano, Vittorio Catani, Stefano Noventa, Marco Migliori - Intervista con Paul Di Filippo Grandi nomi, italiani e stranieri, per questo numero estivo di Robot. Fra tutti, forse il meno noto al pubblico nostrano (solo temporaneamente, perché ha davanti una luminosa carriera) è quello dello scrittore cinese (trapiantato in USA) Ken Liu, vincitore del premio Nebula 2011 con un toccante racconto che affronta appunto il rapporto con le proprie origini asiatiche. dopo undici numeri torna sulle nostre pagine il grande Neil Gaiman con una storia fantascientifica ispirata alla saga di Matrix. Ricompaiono su Robot anche due autori italiani di grande prestigio: Franco Forte, scrittore thriller e storico ormai affermato che torna alle sue origini di autore fantastico, ed Enrica Zuni?, che fa dono ai lettori del primo nuovo racconto dopo tanto tempo. Non è un ritorno ma una piacevole consuetudine la presenza di Vittorio Catani, che a Robot riserva come sempre le sue storie più innovative. Stefano Noventa e Marco Migliori sono ottimi rappresentanti dell'ultima leva di autori italiani. Nelle rubriche una brillante intervista con Paul di Filippo, una breve storia della carriera di Werner von Braun e la velenosissima polemica sui rapporti tra fantascienza e fantasy. Come si passa dai neuroni alla mente? Come è possibile che una "cosa" – un aggregato di atomi, molecole, sostanze chimiche e cellule – sia capace di esprimere il mondo vivido che abbiamo nella testa? Michael Gazzaniga presenta qui un riesame complessivo di quanto la scienza ha scoperto finora in materia di coscienza. L'idea che il cervello sia una macchina, comparsa secoli fa, ha indotto a immaginare il rapporto tra mente e cervello in forme che continuano a paralizzare gli studiosi. Gazzaniga è convinto che quel modello funzioni a rovescio: il cervello è capace di costruire macchine, ma non può essere ridotto a una macchina. Le scoperte più recenti inducono piuttosto a rappresentarlo come una federazione di moduli indipendenti che operano in parallelo. Capire come la coscienza possa emergere da un'organizzazione di questo genere ci aiuterà a definire il futuro delle scienze del cervello e dell'intelligenza artificiale, fino a gettare un ponte sul baratro che si apre tra il cervello e la mente.

IL FIUME DEGLI DEI è il Gange, "che scorre dall'Himalaya al golfo del Bengala attraverso le pianure dell'India settentrionale. Dopo anni di siccità, nell'agosto 2047 la diga costruita illegalmente a Kunda Khadar è diventata il casus belli del conflitto tra l'India e uno degli stati confinanti. Nel frattempo, su un asteroide catturato dal campo gravitazionale terrestre viene trovato il messaggio inciso da un'intelligenza artificiale: e benché si tratti di un reperto più antico del sistema solare, contiene le immagini digitali delle tre persone che potranno decodificarlo, oggi... Un romanzo di fantascienza con profonde radici nella società del futuro, una sorta di Tutti a Zanzibar dell'era informatica". Christopher Priest, "The Guardian"

RIVISTE - Un romanzo breve di Lois McMaster Bujold - Racconti di Robert Reed, Douglas Smith, Lanfranco Fabriani, Alberto Cola, Han Ryner - Interviste con James Ballard, Zachary Quinto Già oggi i film vengono in parte girati al computer. Un giorno non lontano sarà possibile scaricare un software di emulazione di Cary Grant, farlo interagire con la versione digitale di Sophia Loren e, seduti alla propria scrivania, montare film che poco avranno da invidiare alle attuali produzioni da milioni di dollari. La fabbrica dei sogni diventerà un'attività da liberi professionisti. Accadrà qualcosa del genere nell'epoca in cui l'unico pianeta colonizzato dai terrestri sarà la colonia Beta, futura patria della madre di Miles Vorkosigan, in questo romanzo breve inedito di Lois McMaster Bujold, autrice di fantascienza tra le più popolari in Italia. Si resta nell'industria dell'intrattenimento con Otto episodi di Robert Reed, che racconta la vicenda di uno strano telefilm destinato a riscuotere un grande successo. Soprattutto dopo che alcune cose narrate negli episodi si verificano nella realtà. Tornano vecchie conoscenze: Douglas Smith, Alberto Cola e Lanfranco Fabriani, con una nuova storia dell'UCCI. Questo numero è idealmente dedicato a James Ballard, scomparso lo scorso aprile. Lo ricordiamo con un personalissimo saggio di Salvatore Proietti e con un'intervista che il grande autore inglese rese pochi anni fa a Valerio Evangelisti. E naturalmente risulterebbe difficile non parlare di Star Trek: e con chi, se non col nuovo mister Spock?

RIVISTA (192 pagine) - Ted Chiang - James Patrick Kelly - Leonardo Patrignani - Mauro Antonio Miglieruolo - Piero Schiavo Campo - Davide Paparozzi - Interviste con Leonardo Patrignani e John Scalzi Si stima che quest'anno verranno scattate oltre mille miliardi di fotografie. Negli ultimi cinque o sei anni sono state scattate quasi la metà delle foto scattate nell'intera storia della fotografia. E quando gireremo filmati di ogni singolo istante della nostra vita, come cambierà la nostra percezione della realtà? Su questo intrigante argomento indaga Ted Chiang nel suo "La verità dei fatti, la verità dei sentimenti", come sempre capace di creare storie affascinanti e sorprendenti dall'analisi dell'essere umano. Altrettanto intriganti sono i problemi familiari ipotizzati da James Patrick Kelly col racconto finalista all'Hugo "Immersione profonda", dove una figlia-clone incontra per la prima volta sua madre. L'autore bestseller Leonardo Patrignani ci assale mettendo in dubbio tutto ciò che sappiamo, e il premio Urania Piero Schiavo Campo mette in dubbio tutto ciò che crediamo. Amore e vendetta sono al centro del durissimo romanzo breve di Mauro Antonio Miglieruolo, mentre il sorprendente esordio di Stefano Paparozzi, vincitore del Premio Robot, è un intricato gioco temporale. Primo numero dell'annata 2015, annata che sarà caratterizzata dalle copertine di Aldo Katayanagi, straordinario illustratore americano selezionato tra gli artisti "Spectrum" che ha lavorato anche nel mondo di "Star Wars".

Questo saggio ruota attorno a un'ipotesi impopolare: abbiamo bisogno di macchine e tecnologia come di amore e ossigeno. L'autore dà corpo alla tesi descrivendo sia gli aspetti tecnologici delle macchine, che tendono a diventare sempre più «simili all'uomo», sia il rapporto emotivo dell'uomo con la macchina. Forte di un'attiva ricerca sul campo, l'autore mescola con

irriverenza ed equilibrio casi scientifici a esperienze quotidiane di vita domestica, fornendo un quadro insospettato e convincente della nostra dipendenza tecnologica. Per raggiungere tale scopo, adotta uno stile semplice e lineare, a tratti divertente, condito di molti esempi, come «la tortura di una formica», «i fumetti manga» e la «ricerca della felicità». Alla fine di questo viaggio scientifico, il lettore arriverà a comprendere i meccanismi consci e inconsci con cui la mente umana si adatta ai robot, ai prodotti digitali e agli innumerevoli sistemi di realtà virtuale che il genere umano ha costruito attorno a sé.

??????????

RIVISTE - Arriva il numero 51 di Robot, e porta in dono un racconto inedito del grande Robert Silverberg e un'intervista con Ray Bradbury Dopo aver superato il traguardo dei cinquanta numeri, Robot prosegue nella sua missione di esplorazione del mondo della fantascienza, chiamando in causa per questo cinquantunesimo numero i più grandi nomi della science fiction. Se il grande Robert Silverberg scivola piano piano nel passato col suo racconto in anteprima mondiale A ritroso, Paul Di Filippo è lanciato nel più lontano futuro postumano, quando le specie intelligenti diventeranno entità semi divine, le cosiddette “singolarità”. Ma resta qualcosa di sentimenti mortali come amore, invidia, desiderio? Domande difficili nel rapporto con alieni ultraevoluti e incomprensibili se le pongono anche Ugo Malaguti e Gianni E. Viola, vincitore del Premio Galassia. Problemi più pratici, di salute, li affrontano invece i protagonisti di un'ideale “trilogia degli organi” nei racconti di Dan Pearlman, Claudio Leonardi e Mario Gazzola. Per le rubriche interviste con il grande scrittore Ray Bradbury, autore dei capolavori Fahrenheit 451 e Cronache marziane, e col brillante Danny Boyle, regista di 28 giorni dopo e Sunshine. E poi la seconda parte della rassegna sui cinquanta migliori fumetti di fantascienza, Doctor Who e una guida al futuro postumano che ci aspetta. Siete pronti?

RIVISTE - Racconti di Ted Chiang (premio Hugo), Mike Resnick, Shelly Li, Francesco Verso, Adriana Lorusso, Giulio Raiola. Inchiesta: La fantascienza è morta? - La Brit Invasion dei telefilm La fantascienza è morta, viva la fantascienza. Sparita dalle librerie – o almeno dal suo scaffale – ma presente ovunque nel cinema, nelle serie tv, nei videogiochi e nei fumetti. Ma allora morta in che senso? Lo abbiamo chiesto a quaranta tra scrittori americani e italiani, editori, direttori, critici, artisti, dirigenti televisivi, lettori. Intanto, col cadavere ancora caldo del nostro genere preferito continuano ad arrivare gioielli affascinanti come il nuovo racconto di Ted Chiang – di nuovo premio Hugo – o magici come la storia dei due vecchietti Oro, Argento dal pluripremiato Mike Resnick, entrambi già apprezzati dai lettori di Robot. Esordiscono invece su queste pagine il vincitore del premio Urania Francesco Verso e l'autrice italiana più conosciuta in Francia, Adriana Lorusso. Passando oltremarina tracciamo una rassegna del nuovo millennio della tv fantastica british, mentre per il cinema Viggo Mortensen parla di The Road, il disperato film postapocalittico tratto dal duro romanzo di Cormac McCarthy.

Erminio Maurizi è poeta originale, come formazione, non legato a sintassi preordinate. La sua poesia trova la migliore espressione nella breve misura del frammento che dà vita a testi di assoluta semplicità e trasparenza. I suoi componimenti sono caratterizzati da una dimensione narrativa e musicale del tutto particolare. (Alberto Bevilacqua)

Fantascienza - racconto (12 pagine) - È difficile dover morire in un'epoca in cui tutti gli esseri umani sono immortali. Dopo secoli di guerre e sofferenze finalmente il mondo vive in pace. Gli esseri umani hanno raggiunto l'ultima conquista, la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. La chirurgia e la genetica permettono di prolungare la vita per un tempo indefinito. Per quasi tutti gli esseri umani, ma non per tutti. In qualche raro caso, gli impianti non funzionano. E la morte è, forse, inevitabile. Ma Tania Kim non si rassegna a perdere il suo uomo, e correrà ogni rischio pur di poterlo salvare. Claudio Chillemi, nato a Catania nel 1964, insegnante, ha pubblicato numerosi racconti, romanzi e opere teatrali per ragazzi. Ha vinto due volte il Concorso Nazionale Teatro e Natura e nel 2000 il premio per il teatro scolastico Arte Per La Pace, e diverse volte il Premio Italia per il miglior racconto di fantascienza. Ha fondato, insieme a Enrico Di Stefano, la rivista amatoriale Fondazione. Tra le sue opere più importanti i romanzi Federico piccolo grande Re (2005) e Kronos (2009). Nel 2014 ha pubblicato sulla prestigiosa rivista Fantasy and Science Fiction il racconto scritto con Paul Di Filippo The Panisperna Boys in Operatin Harmony, una ucronia dedicata alla figura di Ettore Majorana.

[Copyright: 90f31fbb5da44c1e2d377cd6e617e782](https://www.copyright.com/details.do?cid=90f31fbb5da44c1e2d377cd6e617e782)